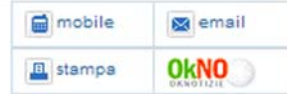


8 MARZO / LA MOSTRA

## Nobel negati, omaggio a sei scienziate

Undici Nobel su 503 sono stati assegnati a donne, ma altri sei premi ad altrettante donne della scienza non sono mai arrivati: a loro è dedicata l'esposizione a Palazzo Poggi



Bologna, 7 marzo 2008 -

**Undici Nobel su 503.** Questa e' la proporzione dei premi dell'Accademia reale svedese consegnati a scienziate, rispetto ai colleghi maschi, nel corso del XX secolo.

**Ma altri sei premi ad altrettante donne della scienza** non sono mai arrivati, e anzi, per scelta sono stati dirottati su colleghi, ricercatori o collaboratori di sesso maschile. A queste sei grandi donne e' dedicata una mostra, "Nobel negati alle donne di scienza", che e' stata organizzata a quattro mani dall'Universita' di Bologna e dall'assessorato alle Pari opportunita' della Regione Emilia-Romagna a Palazzo Poggi, sede del rettorato dell'Alma Mater.

**Non e' un caso che il tributo** sia inaugurato alla vigilia della festa della donna. L'esposizione racconta dunque la storia di queste sei donne di scienza: Rosalind Franklin (che diede le prove sperimentali della struttura del Dna), al posto della quale furono premiati i colleghi Wilkins, Watson e Crick; Jocelyn Bell Burnell, che scoprì i corpi celesti "pulsar" e che non fu premiata perche' il Nobel fu assegnato al relatore della sua tesi, Anthony Hewish. E ancora: Lise Meitner, prima donna a ottenere la cattedra di fisica in un Ateneo tedesco, che non vide il premio (dato al collega Otto Hahn) ma fornì la prima interpretazione esatta della fissione nucleare; Chien-Shiung Wu, che dimostrò che "il principio di parita" in campo subatomico non e' sempre valido e che vide sfumare il premio del quale beneficiarono invece i colleghi Tsung Dao e Chen Ning Yang.

**Nemmeno Annie Jump Cannon**, prima donna eletta direttore dell'American Astronomical society, venne premiata, nonostante avesse scoperto 300 stelle variabili, cinque novae e una "nova nana" e avesse creato un sistema di classificazione che e' ancora in uso. Stessa sorte per Nettie Maria Stevens, biologa che comprese la determinazione ereditaria del sesso attraverso i cromosomi.

**Sono due a testa, per ogni scienziate**, le "unita' iconografiche" in mostra, corredate da un video, da una conferenza-spettacolo "Lise Meitner-Microfisica inquieta" (fissata per l'11 marzo alle 21 nell'aula aspidale Santa Lucia, ingresso gratuito) e dall'iniziativa "Donne e Scienza- Scienzagiovane", sabato 15 alle 10 in viale Berti-Pichat 6/2, ingresso libero.

**La mostra, che apre oggi alle 17**, sara' visibile fino al 20 marzo dal martedi' al venerdi' dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 16, il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 13.39 e dalle 14.30 alle 17.30. Nelle giornate di domani e di sabato 15 marzo, alle 11.30 saranno organizzate delle visite guidate.